

Testimonianze del capo della sicurezza e del cerimoniere in Vaticano

Sempre al fianco del papa

La vita privata del pontefice ad Etica & Sviluppo

SIENA - Ha offerto uno spaccato inedito delle abitudini di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI l'appuntamento promosso dall'associazione Etica & Sviluppo. Ieri pomeriggio erano ospiti nella sede di via Banchi di Sotto, gremita da un folto pubblico di autorità e cittadini, davvero un parterre degno delle grandi occasioni, il capo della Gendarmeria Pontificia Domenico Giani, il vaticanista del Tg1 Fabio Zavattaro e il decano dei cerimonieri pontifici, monsignor Francesco Camaldo. Hanno raccontato la loro esperienza professionale accanto a queste due figure apparentemente così diverse eppure così vicine per molti aspetti, primo fra tutti il desiderio di stare fra le gente, soprattutto di confrontarsi con i giovani.

"Prosegue il nostro viaggio dentro la storia contemporanea - ha commentato il presidente di Etica & Sviluppo Alessandro Piccini - Con questo incontro, che riteniamo eccezionale per l'importanza degli ospiti e per la rilevanza del tema, vogliamo ribadire la missione della nostra associazione come luogo di cultura, ma anche di discussione e approfondimento. "Conoscere per capire" si conferma la nostra principale ragione sociale".

Di grande interesse il video che è stato commentato dai tre ospiti, nel quale sono state condensate le immagini dei viaggi più rilevanti compiuti dai due

papi, i momenti più commoventi, quelli più drammatici e quelli più gioiosi di tanti anni di pontificato.

L'uomo della sicurezza del papa da undici anni è Domenico Giani, è lui che segue ogni momento della vita del Santo Padre, garantendo la sua incolumi-

tà: "Abbiamo il privilegio di vivere con il papa anche i momenti più privati che sono sempre ricchi di insegnamenti ed emozioni - ha rivelato Giani - Ci sono tanti episodi che non potrà mai cancellare dalla mente insieme a Giovanni Paolo II, come il suo ultimo viaggio a Lourdes e molti anche con Benedetto XVI. Di forte impatto il colloquio che papa Ratzinger ha voluto con la ragazza che lo ha aggredito prima della messa di Natale, la forza del perdono lo ha spinto a parlare con lei e a comprendere i suoi problemi. La forza del perdono ha sempre dominato anche Giovanni Paolo II, lo ricordo nell'incontro con le ragazze liberate dalla schiavitù della prostituzione, dimostrò sempre grande vicinanza all'universo femminile e soprattutto ai giovani". Significativo l'intervento di monsignor Camaldo, l'uomo che tutti noi vediamo sempre alla destra del papa, che è stato cerimoniere di Ratzinger (e di altri tre pontefici) anche quando era cardinale. Molti i tratti della sua missione pontificia che sono emersi da un dettagliato racconto che ne ha evidenziato il carattere. Dipinto come duro e autoritario, è invece un uomo semplice, amabile e molto timido, caratteri che unisce alla capacità spiccata di stare vicino e comprendere gli ultimi. Il prefetto Salvatore Festa ha salutato i senesi, a cui è molto legato per essere stato un amatissimo questore, raccontando i viaggi condivisi con Giovanni Paolo II. Curioso l'aneddoto del trasferimento verso l'Abruzzo quando furono bloccati da un gregge di pecore e il pastore, accortosi della presenza del Santo Padre, non volle farlo partire senza avergli donato la sua ricotta.

